

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Decentramento produttivo e difesa dei lavoratori

Alla redazione dell'Unità.
Mi rivolgo a voi per conoscere come devo regolarmi sui fatti che mi espongono. Sono stato licenziato il 1975, ma sono me ad altre 13 mie compagnie di lavoro componenti un laboratorio artigianale di confezioni per bambini. Gli esenti sono circa 5 me. Orso quando il laboratorio era intestato a M.V., una prestazione della proprietaria ditta Royal Baby di Bologna la quale risultava titolare del locale proprietario, tutta l'attrezzatura affittata alla M.V. La R.B. improvvisamente decise di chiudere perché diceva che lavorava in azienda, non aveva il consenso del sindacato si riuscì ad evitare il pericolo, nello stesso tempo risultava che la vera proprietaria era diventata la M.V. ma chiariamete di nuovo un prestamento.

A questo punto i ritmi di lavoro cominciavano ad aumentare paurosamente e la M.V. iniziava ad accusare un'esaurimento fisico, fino a che ad un certo punto chiuse il laboratorio ed andò in montagna. Al ritorno si lavorò ancora per un mese, poi venne licenziata. La proprietaria che chiaramente arribano da Bologna. Vani sono stati i tentativi del sindacato per far recedere la M.V. dal suo proposito, inutile è stato anche un incontro con la casa madre, così come un incontro con i rappresentanti degli artigiani.

Esiste una procedura che io e le mie compagne possiamo seguire?

LETTERA FIRMATA (Ferrara)

Nella vicenda che tu esponi ho notato alcune particolarità: la prima è rappresentata dalla creazione, da parte di una media industria, di alcune unità produttive autonome. La seconda è rappresentata dal fatto che (il laboratorio artigianale) le due unità produttive (e i altri) cui fa cenno, le quali prevedono a gran parte della produzione della ditta; il secondo è rappresentato dalla brutale disposizione, da parte della «casa madre», della forza-lavoro impiegata nelle piccole unità produttive, secondo criteri ispirati unicamente alla realizzazione del massimo profitto, in relazione alle varie fasi della congiuntura, ed assolutamente insensibile alle esigenze dei lavoratori, dei quali si arriva a disporre — sembra senz'alcuna seria trattativa sindacale — addirittura il consenso generale con correlativo smantellamento del laboratorio.

Questi due momenti tendono a diventare sempre più frequentemente un diffuso fenomeno chiamato «decentramento produttivo» e consistente nella commessa all'esterno dell'azienda industriale di fasce di lavoro di natura e di una parte più o meno rilevante dell'intera produzione, lungo una catena che passa attraverso le imprese artigiane, l'appalto, il lavoro a opera e servizi, e giunge sino al lavoro a domicilio. Il fenomeno certo non è nuovo, giacché esso ha costantemente seguito le trasformazioni strutturali dell'attività industriale manifatturiera ed i conseguenti tentativi di contenimento di alcune componenti di costo del prodotto. L'impresa che si è adattata alla domanda. Tuttavia, negli ultimi anni, il decentramento produttivo ha assunto dimensioni particolarmente rilevanti per quanto riguarda le trasformazioni dei processi organizzativi e di ristrutturazione in atto nella grande e media impresa ed anche strumento di efficienza e di risparmio, si è spinta verso una maggiore rigidità del lavoro. Nelle piccole unità produttive, infatti, la forza sindacale del lavoratore è molto minore, e spesso che nasce dalla solidarietà e combattività delle maestranze della media e grande industria, e di gran lunga inferiore nel caso di lavoro a domicilio. In questa situazione, consento di rinviare ai diritti conquistati dai lavoratori? La risposta è parzialmente affermativa. La legge sul divieto d'intermediazione nella mediazione della provincia di Bologna ormai circa un terzo delle ore di lavoro viene svolto fuori della fabbrica (vedi l'Unità del 22.9 u.s. pag. 4).

Contratti a termine e punte stagionali di lavoro

Segnaliamo alcune recenti decisioni inedite dei giudici del lavoro di Milano, che hanno stabilito, interpretando la legge 180, il luogo per lo licenziamento. Una recente inchiesta della FLM bolognese, ad esempio, ha rivelato che, in alcune imprese, si fa licenziare il lavoratore in un luogo differente dal domicilio, le leggi generali in materia di lavoro (giusta causa, Statuto, nuovo processo di lavoro ecc.) consentono di reagire a molti degli attentati che, attraverso il decentramento produttivo, si possono rivolgere alla condizione del lavoratore. In particolare, per ciò che specificamente concerne la situazione da te esposta, tu e le tue compagne di lavoro potete far leva sulla circostanza che la Royal Baby era affittataria del locale ove si trovava il laboratorio e proprietaria di tutta l'attrezzatura di cui questo constava, nonché di altri beni, come macchine, accessori (chi fornisce la materia prima al laboratorio?)

Chi ne ritrova i prodotti finiti? Da dove venivano gli ordini? Ancora ecc. per rivolgerli direttamente alla «casa madre» magari convenendola in giudizio insieme alla M.V. La legge sull'appalto di mano d'opera, gli articoli 230 e 231 del D.Lgs. n. 1360 del 1969, vietano all'imprenditore, sotto comminatoria di sanzioni penali, di affidare in appalto o in subappalto o in qualsiasi altra forma, l'esecuzione di opere, prestazioni di lavoro mediante l'impiego di mano d'opera assunta o retribuita dall'appaltatore o dall'intermediario, e, in tal caso, l'appalto di opere, prestazioni di lavoro ogni forma di appalto o subappalto, anche per la esecuzione di opere o di servizi, ove l'appaltatore impieghi o utilizzi macchine e attrezzature fornite dall'appaltante quando anche per il loro uso venga corrisposto un compenso all'appaltante. Ciò significa che, se si è verificato il decentramento produttivo, e si attui attraverso la mera espulsione dalla fabbrica dei lavoratori ed il loro inserimento in unità produttive che non hanno alcuna reale autonomia d'impresa e costituiscono solo uno schermo tra il soggetto economico che realmente si avvale delle prestazioni dei lavoratori e il loro datore di lavoro, si può dire (vedi in questo senso da ultimo Pretore di Milano, 30 novembre 1974 in Rivista Giuridica del Lavoro 1975, II, 524).

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Allava, avvocato CdL di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borrà, giudice; Nino Raffone, avvocato CdL Torino; Salvatore Senese, giudice; Nello Venanzio, avvocato; Gaetano Volpe, avvocato CdL Bari.

Droga per 60 milioni sequestrata a Cento



CENTO (Ferrara) — Sel chilogrammi di hasic, 850 grammi di cocaina in pasticche per un valore complessivo di 60 milioni di lire, sono stati sequestrati e tre persone sono state arrestate a conclusione di un'operazione dei carabinieri. Gli arrestati sono il cittadino pakistano Ahmed Magbood, di 49 anni, Gianfranco Busi, operaio, e Gian Luigi Toselli, numismatico, entrambi di 19 anni, di Cento. Ahmed Magbood, a bordo della sua «Paugo» è entrato in Italia dal valico doganale di Trieste, ed aveva con sé una valigia nella quale nascondeva l'hasic e le pasticche di cocaina. A Cento il pakistano si è incontrato con Busi e Toselli, ieri mattina i carabinieri hanno fatto irruzione negli alloggi dei tre, sequestrando l'hasic nell'abitazione del giovane numismatico, mentre Busi è stato trovato in possesso delle pasticche di cocaina. I militari hanno anche sequestrato oltre due milioni di lire in contanti, valuta estera, assegni di conto corrente e la vettura del pakistano. Nella telefonata ANSA: la droga è la valuta sequestrata.

Interessanti indicazioni da un convegno di Venezia

La sessualità dei carcerati: un problema che va affrontato

«La rinuncia forzata al rapporto affettivo è una dura forma di punizione - Le squalide «iniziazioni» nei carceri minori - I principi innovativi della legge di riforma carceraria si scontrano con le drammatiche carenze attuali - L'esempio di altri Paesi europei»

DALLA REDAZIONE
VENEZIA, 19 ottobre — Suceede in Danimarca che i detenuti di ogni carcere settimana di carcere, possa usufruire di regolari licenze; nel qual caso già in carcere può acquistare il biglietto del treno con sconti speciali. Capita poi in Svezia — dove invece licenze e permessi sono speri-mentati fin dal 1940 — che lungo i littorali si costruiscano stabilimenti balneari ed alberghi dove i detenuti potranno trascorrere ferie e «week-end» con le famiglie. In Italia, invece, scoppiano i casi delle insolventi «famiglie» dove i figli e le figlie in un modo estremamente possessivo, ha constatato amaramente il prof. Busetto, assistente spirituale delle carceri femminili veneziane.

E anche qui ovviamente «esplosioni di violenza calmate a base di Valium e Librium», nota il dott. Stradella, medico dello stesso carcere. Lo stato di fatto indica dunque la profonda contraddizione tra i fini rieducativi della pena e gli effetti prodotti.

Un abisso separa il sistema carcerario italiano da altri più avanzati, anche se non necessariamente più giusti: ed è il diverso modo di intendere le funzioni e le caratteristiche della pena. Se ne è parlato a lungo all'ospedale di Mestre, dove in occasione dell'inaugurazione del corso di educazione sessuale, si è svolto sabato e domenica un simposio piuttosto inconsueto, ma non per questo meno interessante, sui problemi della sessualità nel carcere, presieduto dal prof. Meucci, presidente del Tribunale minorile di Firenze — nei riformatori, nelle case chiuse di rieducazione, dormitori promiscui dove sopraggiungono, noia ed odio si accompagnano all'esplosione della violenza, dove comandano le più sadici che fanno della inibizione brutale alla sessualità l'affermazione della propria supremazia.

Se il bizzosismo violenzoso, ad esempio, è l'effetto prodotto nei carceri maschili dalla personalizzazione determinata dalla perdita della sessualità, il termine intende tutto il mon-

PER LA LEGGE SUL PENSIONAMENTO ANTICIPATO

IL CORTEO A ROMA DI EX COMBATTENTI

Alla manifestazione una rappresentanza dell'ANPI

ROMA, 19 ottobre — Diverse migliaia di combattenti e reduci di guerra hanno manifestato questa mattina a Roma, per rivendicare l'estensione della legge 336 — che attualmente prevede il pensionamento anticipato per i soli ex combattenti di pubblico impiego — a tutti i lavoratori, siano essi autonomi o dipendenti da imprese private.

Un corteo è sfilato da Piazza Navona per corso Vittorio Emanuele, Largo Argentina, sino a Piazza Venezia, dove, all'altare della Patria, sulla tomba di Cesare, il corteo si è svolta una corona d'oro.

Assegnati a Venezia i «Globi d'oro '75»

VENEZIA, 19 ottobre — Sono stati consegnati alla «Fenice» di Venezia i «Globi d'oro» per l'attività cinematografica il primo premio è stato assegnato alla regia di Lina Wertmüller, premiato anche lo scrittore Bevilacqua; i registi Scella, Fellini e Nuzzi; lo sceneggiatore Amidei; il produttore Lombardo, e agli attori Nino Manfredi, Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Agostina Belli, Laura Antonelli e Vittorio Gassman.

Era stata attrezzato per il Festival nazionale del 1973 e poi donato alla città

Riapre a Venezia dopo due anni il parco della festa dell'«Unità»

Un fortino, alcune casette di legno, un teatro, un «vascello» costruiti da decine di compagni volontari e abbandonati per colpa della passata Amministrazione - La nuova Giunta di sinistra ne ha affidato la gestione al consiglio di quartiere

Non è reato occupare la fabbrica per difendere il posto

PALERMO, 19 ottobre — Non è reato occupare la fabbrica quando è in gioco la difesa del posto di lavoro. Con questa motivazione il pretore di Milazzo (Messina), dottor Francesco Sicodi, ha respinto un ricorso presentato dalla direzione dell'azienda Metallurgica Sicula, che viene presieduta in massa da oltre un mese dagli operai in risposta al licenziamento della quasi totalità dei lavoratori (100 operai su 180) giustificato dai proprietari dello stabilimento con la necessità di ridurre la produzione.

Alta partecipazione al voto

Aeronautica: eletta dai sottufficiali l'assemblea nazionale

MILANO, 19 ottobre — I sottufficiali dell'aeronautica hanno eletto la loro «assemblea nazionale» che avrà tra i suoi compiti determinati la definizione della linea del movimento e della piattaforma rivendicativa. A Milano le elezioni dei delegati dell'aeroporto di Linate si sono svolte nel massimo ordine; le operazioni di voto sono durate quattro giorni. Lo scrutinio ha confermato che la maggioranza dei «sergenti» aveva aderito all'iniziativa. Per la precisione nelle urne sono state depositate 347 schede su 527 sottufficiali aventi diritto al voto. Uno degli eletti sottolinea però che «se teniamo conto delle assenze giustificate di molti nostri aderenti, per malattia, per licenza, oppure perché semplicemente in quei giorni erano in missione, si può dire in onestà che le elezioni hanno riscosso un successo indiscutibile».

In Italia allievi dell'Accademia aeronautica dell'URSS

ROMA, 19 ottobre — È da oggi ospite del nostro Paese una delegazione di allievi dell'accademia aeronautica sovietica, su invito dell'aeronautica militare italiana. Il gruppo, giunto a Fiumicino proveniente da Mosca, si tratterà in Italia alcuni giorni; il programma prevede fra l'altro visite all'accademia aeronautica di Pozzuoli, alla scuola di volo basilico-inglese presso l'aeroporto di Lecce.

DI RITORNO DA UNA BATTUTA

Cacciatore ucciso in provincia di Pisa

Un altro è rimasto ferito seriamente

Riaperto il valico del Moncenisio

TORINO, 19 ottobre — Le autorità francesi hanno deciso di riaprire il valico del Moncenisio. Da oggi è dunque nuovamente possibile transitare verso la Francia e viceversa.

Il passo era stato chiuso forzatamente con una decisione che aveva sollevato proteste da parte di turisti ed autoripartitori della prefettura di Chambéry, sembrava giustificata essendo la strada perfettamente agibile.

La indagine, piuttosto complessa dato il carattere accidentato e boscoso della zona, sono in corso.

LA MARCHESI VILLADORIA
vi ricorda che nelle cantine delle proprie Aziende Agricole «LE RIVETTE» e «LA MARENCA» in Serralunga d'Alba (Cuneo), invecchia i vini di sua produzione

BAROLO NEBIOLO BARBERA DOLCETTO
che troverete nelle confezioni per i regali di fine anno.